

PARROCCHIA S. JACOPO AL GIRONE

Via dell'Arno, 3 50014 Girone – Fiesole – FI

Tel 055 6593300 Fax 055 7472414 - girone@parrocchie.diocesifirenze.it
29ª SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO E 1ª DELLA LITURGIA DELLE ORE

29ª DEL TEMPO ORDINARIO

Es 17,8-13; Sal 120 (121); 2 Tm 3,14-4,2; Lc 18,1-8

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

ore 09.00 S. Messa (*Leonardo*)

ore 11.00 S. Messa

20
DOMENICA

Rm 4,20-25; C Lc 1,68-75; Lc 12,13-21

ore 17.30 Recita del Rosario

ore 18.00 S. Messa (*mo*)

21
LUNEDÌ

Rm 5,12.15b.17-19.20b-21; Sal 39 (40); Lc 12,35-38

ore 17.30 Recita del Rosario

ore 18.00 S. Messa (*mo*)

Ore 19.00-22.00 Formazione Catechisti a Pontassieve (S. Giovanni Gualberto)

22
MARTEDÌ

Rm 6,12-18; Sal 123 (124); Lc 12,39-48

ore 17.30 Recita del Rosario

ore 18.00 S. Messa (*Duilio*)

23
MERCOLEDÌ

Rm 6,19-23; Sal 1; Lc 12,49-53

ore 09.00 S. Messa (*mo*)

ore 17.30 Recita del Rosario

24
GIOVEDÌ

Rm 7,18-25a; Sal 118 (119); Lc 12,54-59

ore 17.30 Recita del Rosario

ore 18.00 S. Messa (*Mario, Marina*)

25
VENERDÌ

Rm 8,1-11; Sal 23 (24); Lc 13,1-9

ore 17.30 Recita del Rosario

ore 18.00 S. Messa (*Maria Fortunata*)

**Si torna all'ora SOLARE,
si mette l'orologio un ora AVANTI**

26
SABATO

30ª DEL TEMPO ORDINARIO

Sir 35,15b-17.20-22a; Sal 33 (34); 2 Tm 4,6-8.16-18; Lc 18,9-14

ore 09.00 S. Messa (*Giulio*)

ore 11.00 S. Messa

Accoglienza dei Bambini che quest'anno
iniziano il Catechismo

27
DOMENICA

PARROCCHIA S. JACOPO AL GIRONE

Via dell'Arno, 3 50014 Girone – Fiesole – FI

Tel 055 6593300 Fax 055 7472414

girone@parrocchie.diocesifirenze.it



29ª SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO 10 - 27 ottobre 2013

Il respiro della preghiera

È facile "pregare senza stancarsi mai", come dice Gesù? Se alcuni guardano l'orologio, durante messe e rosari, l'impressione è quella della fatica, della noia, dell'aridità. Eppure l'insistenza è utile nelle situazioni umane, può non esserlo con un Dio giusto e benevolo?

Il problema non è quindi il valore che gli uomini danno alla preghiera, ma la modalità che più si addice alla propria situazione. Fenomenale è la testimonianza di Etty Hillesum, che in un campo di concentramento riesce a scrivere: *"La mia vita è divenuta un colloquio ininterrotto con te, mio Dio... l'unica cosa che possiamo salvare in noi stessi, l'unica cosa che veramente conta, è un piccolo pezzo di te in noi stessi"*.

Pregare è cantare di gioia e di riconoscenza l'Autore della vita, meravigliarsi davanti alla grandezza di un uomo, ascoltare il suono del Bene, raccogliere le forze per concederle a chi ci aspetta. Pregare è ascoltare, guarire, comprendere, vincere... davanti a Dio.

Il Mahatma Gandhi riconosce: *"Senza preghiera avrei perso la ragione. Se non ho perso la pace dell'anima, malgrado le prove, è perché questa pace viene dalla preghiera. Si può vivere alcuni giorni senza mangiare ma non senza pregare"*. E san Giovanni Climaco, monaco del VII secolo d.C.: *"La preghiera mantiene l'equilibrio del mondo, genera lacrime sante, è ponte sulle tentazioni, muro tra noi e le affezioni, è la beatitudine futura, è sorgente delle virtù, è illuminazione della mente, è scure contro la disperazione, è segno di speranza, è vittoria sulla tristezza, è indicazione della strada da percorrere, è disvelamento dei beni futuri, è pegno di gloria"*. La preghiera è il dono più bello che possiamo fare a noi stessi. Ma, conclude Gesù, ha bisogno della fede.



**Questo foglietto, ed altro, lo trovi anche su:
<http://www.parrocchiagirone.it>**

... “sulla Sequela”

«Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà» (Lc 9,24).

Qui c'è una sintesi del messaggio di Cristo, ed è espressa con un paradosso molto efficace, che ci fa conoscere il suo modo di parlare, quasi ci fa sentire la sua voce... Ma che cosa significa “perdere la vita per causa di Gesù”? Questo può avvenire in due modi: esplicitamente confessando la fede o implicitamente difendendo la verità. I martiri sono l'esempio massimo del perdere la vita per Cristo. In duemila anni sono una schiera immensa gli uomini e le donne che hanno sacrificato la vita per rimanere fedeli a Gesù Cristo e al suo Vangelo. E oggi, in tante parti del mondo, ci sono tanti, tanti, - più che nei primi secoli - tanti martiri, che danno la propria vita per Cristo, che sono portati alla morte per non rinnegare Gesù Cristo. Questa è la nostra Chiesa. Oggi abbiamo più martiri che nei primi secoli!

Ma c'è anche il martirio quotidiano, che non comporta la morte ma anch'esso è un “perdere la vita” per Cristo, compiendo il proprio dovere con amore, secondo la logica di Gesù, la logica del dono, del sacrificio. Pensiamo: quanti papà e mamme ogni giorno mettono in pratica la loro fede offrendo concretamente la propria vita per il bene della famiglia! Pensiamo a questi! Quanti sacerdoti, frati, suore svolgono con generosità il loro servizio per il regno di Dio! Quanti giovani rinunciano ai propri interessi per dedicarsi ai bambini, ai disabili, agli anziani... Anche questi sono martiri! Martiri quotidiani, martiri della quotidianità!

Papa Francesco, *Angelus*, del 23 giugno 2013

Una preghiera per ogni dito della mano

Il **pollice** è il dito a te più vicino. Comincia quindi col **pregare per coloro che ti sono più vicini**. Sono le persone di cui ci ricordiamo più facilmente. Pregare per i nostri cari è “un dolce obbligo”.

Il dito successivo è l'**indice**. **Prega per coloro che insegnano, educano e curano**. Questa categoria comprende maestri, professori, medici e sacerdoti. Hanno bisogno di sostegno e saggezza per indicare agli altri la giusta direzione. Ricordali sempre nelle tue preghiere.

Il dito successivo è il **medio**, il più alto. Ci **ricorda i nostri governanti**. Prega per il presidente, i parlamentari, gli imprenditori e i dirigenti. Sono le persone che gestiscono il destino della nostra patria e guidano l'opinione pubblica... Hanno bisogno della guida di Dio.

Il quarto dito è l'**anulare**. Lascerà molti sorpresi, ma è questo il nostro dito più debole, come può confermare qualsiasi insegnante di pianoforte. È lì per ricordarci di **pregare per i più deboli, per chi ha sfide da affrontare, per i malati**. Hanno bisogno delle tue preghiere di giorno e di notte. Le preghiere per loro non saranno mai troppe. Ed è lì per invitarci a pregare anche per le coppie sposate.

E per ultimo arriva il nostro dito **mignolo**, il più piccolo di tutti, come piccoli dobbiamo sentirci noi di fronte a Dio e al prossimo. Come dice la Bibbia, “gli ultimi saranno i primi”. Il dito mignolo ti ricorda di **pregare per te stesso**... Dopo che avrai pregato per tutti gli altri, sarà allora che potrai capire meglio quali sono le tue necessità guardandole dalla giusta prospettiva.

Card. Jorge Mario Bergoglio

PREGHIERA DI CHI SVOLGE UN SERVIZIO PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Siamo qui dinanzi a te, o Spirito Santo:
sentiamo il peso delle nostre debolezze,
ma siamo tutti riuniti nel tuo nome;
vieni a noi, assistici,
scendi nei nostri cuori:
insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino che dobbiamo seguire,
compì tu stesso quanto da noi richiedi.

Sii tu solo a suggerire
e guidare le nostre decisioni,
perché tu solo, con Dio Padre e con il Figlio suo,
hai un nome santo e glorioso.

Non permettere che sia lesa da noi la giustizia,
tu che ami l'ordine e la pace;
non ci faccia sviare l'ignoranza,
non ci renda parziali l'umana simpatia,
non ci influenzino cariche o persone;
tienici stretti a te col dono della tua grazia,
perché siamo una cosa sola con te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.

Fa' che riuniti nel tuo santo nome,
sappiamo contemperare
bontà e fermezza insieme,
così da far tutto in armonia con te,
nell'attesa che per il fedele
compimento del dovere
ci siano dati in futuro i premi eterni.
Amen.

Domenica 27 ottobre S. Messa ore 11.00

*Accoglienza dei bambini di
3 elementare che iniziano
quest'anno il catechismo*